

Rassegna stampa del

2 Marzo 2015



Grandi eventi. A sessanta giorni dal via il punto su iniziative promozionali, roadshow, attività mediatiche e avanzamento lavori

L'Expo degli altri vale un miliardo

Per i padiglioni i maggiori investimenti arrivano da Emirati arabi, Cina e Germania

Micaela Cappellini

*** Gli svizzeri, si sa, hanno da sempre la tendenza a fare i primi della classe. Primo Paese ad aderire a Expo Milano 2015, ha festeggiato la posa dell'ultima pietra del Padiglione quando ancora mancavano 92 giorni al kick-off, vale a dire il 29 di gennaio.

Oggi, che di giorni al via ne mancano esattamente 60, a che punto siamo con l'Expo degli altri? E chi sta investendo di più?

La tabella di marcia

Quanto allo stato d'avanzamento dei lavori, è vero che i Paesi partecipanti hanno addosso molta meno pressione di quella che ha l'Italia in quanto organizzatrice, ma a sessanta giorni dal via non sono molti i padiglioni che si possono considerare conclusi.

Di 52 Padiglioni nazionali (fanno 53 con l'Italia), soltanto sei hanno completato l'opera. Della Svizzera si è detto. Fra gli altri cinque, invece, ci sono nomi che non ti aspetti. Come l'Angola e il Messico, non certo due Paesi che evocano un immaginario di tempestività nel business. Molto meno sorprendente è che a concludere siano stati la Repubblica Ceca, il Bahrein o il Kuwait.

E fra i Paesi più in alto mare? Turchia ed Ecuador. Anche se la maglia nera più inaspettata è quella dell'Olanda. Peraltro ultima anche nella lista delle adesioni: la firma che certifica la sua partecipazione all'Expo porta la data del 3 dicembre 2014.

Gli investimenti

In tutto, per realizzare i loro padiglioni, i Paesi stranieri spenderanno circa un miliardo di euro. Si va dai 50 milioni circa di Cina e Germania ai 35 di Usa, Giappone, Kuwait e Messico. Gli Emirati arabi sono tra i più spendaccioni: per la struttura ondulata progettata da Norman Foster si spenderanno 60 milioni di euro. Dubai, del resto, deve fare bella figura, visto che dovrà ospitare

la prossima edizione dell'esposizione universale.

Anche sulle cifre, la Svizzera si distingue in precisione: il suo commissario generale, Dante Martinelli, ha fatto sapere che per la partecipazione del Paese a Expo Milano 2015 il Parlamento svizzero ha approvato un credito di 21,6 milioni di euro, che servirà per finanziare il Padiglione e anche tutto il programma di comunicazione "Verso Expo 2015", il cui elemento centrale è stato il Giro del Gusto nel 2014. L'investimento complessivo della Svizzera, però, si aggira attorno ai 37 milioni di euro.

La promozione

Scommettere sull'Expo non vuol dire solo costruire un padiglione interessante. Significa anche crederci promuovendo il Paese tanto in Italia quanto a casa propria, in mo-

IL PRIMATO DI BERNA

La Svizzera è stata la prima ad aderire, ha già terminato il padiglione, ha organizzato un tour promozionale e ha un sito web

do tale da averne un ritorno di immagine, di turismo e di economia. E in questo i Paesi non sono tutti uguali. La Svizzera è certo fra quelli che ci credono di più: ha organizzato un tour promozionale in tutta Italia (il Giro del Gusto, appunto), e ha anche prodotto un francobollo celebrativo dell'Expo. La via filatelica piace, l'hanno percorsa anche San Marino, l'Algeria e la Repubblica Ceca.

Non sono invece molti i Paesi che hanno scommesso sulla promozione in patria dell'evento. Fra questi ci sono gli Stati Uniti, che sul suolo astellestrisce stanno organizzando una batteria di incontri dedicati non solo al pubblico, ma anche alle imprese, mentre la Gran Bretagna si sta concentrando su una serie di eventi con target principale il settore business. Anche la Cina è mol-

to attiva a casa sua, dove sta portando in giro per le città e le province un roadshow per presentare l'Expo milanese nella sua interezza, e non solo la partecipazione cinese.

A sorpresa, però, fra chi investe in promozione ci sono alcune realtà piccole. Il Bahrein, per esempio, ha sviluppato un programma di ambassador per promuovere l'Expo sia nel loro Paese che in Italia. L'Angola - Paese africano che esprime la leadership del collegio dei Commissari di Expo Milano 2015 - sta organizzando numerosi incontri di presentazione in patria. Mentre in Cile il presidente Michelle Bachelet ha recentemente organizzato una presentazione del Padiglione cileno a Santiago.

Sui social

Poi c'è tutto il capitolo dei nuovi media: internet, i social. Tra i più moderni, in termini di comunicazione, c'è il Belgio, che ha dedicato alla sua partecipazione all'Expo un sito web (<http://expomilano2015.be>) e anche una pagina Facebook. Hanno un sito internet apposito anche Austria, Bahrein, Cile, Emirati, Francia, Germania, Giappone, Malaysia, Principato di Monaco, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna, Thailandia, e naturalmente la Svizzera.

La Russia è molto attiva sui social media, così come la vicina Moldova, che li usa per promuovere la cultura alimentare e le tradizioni del Paese. Gli Stati Uniti gestiscono le relazioni web col pubblico avvalendosi del lavoro di ben due agenzie di comunicazione. Mentre la Slovenia punta tutto su Twitter. Il tema, semmai, è: con quali risultati? Perché è vero che all'Expo mancano ancora 60 giorni. Ma al momento la pagina Facebook del Belgio può contare su poco più di 2.400 "Mi piace", mentre i follower della Slovenia su Twitter si attestano intorno ai 360.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I record degli altri e le occasioni per la città

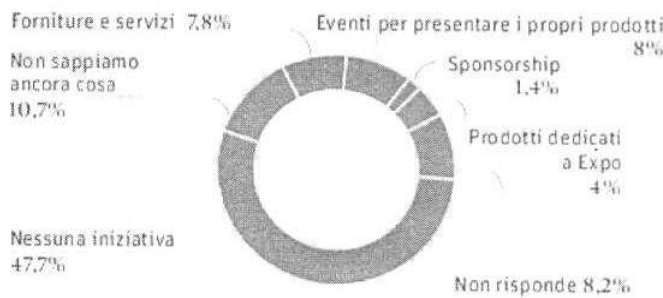
LE DIECI EXPO PIÙ VISITATE DI SEMPRE

2010	Shanghai	73.085.000	
1970	Osaka	64.218.770	
1900	Parigi	50.860.801	
1967	Montreal	50.306.648	
1939	New York	44.955.997	
1992	Siviglia	41.800.000	
1958	Bruxelles	41.454.412	
1933	Chicago	38.872.000	
1889	Parigi	32.250.297	
1937	Parigi	31.040.955	

Fonte: Bic

UN'OCCASIONE PER UNA IMPRESA MILANESE SU TRE

Chi prepara iniziative ad hoc (risposte di un campione)



Fonte: Camera di commercio di Milano

60 milioni

La spesa degli Emirati

Il Paese è fra quelli che sta investendo di più nella sua partecipazione all'Expo di Milano anche perché sarà una sua città, Dubai, ad ospitare la prossima edizione dell'esposizione universale nel 2020

360

I follower della Slovenia

Il Paese è tra i più attivi sui social media nel promuovere la propria partecipazione all'Expo: ha un sito, una pagina Facebook e un account Twitter. Peccato che i risultati per ora non siano dei migliori

17 mila

Gli appuntamenti di Expo in Città

Soltanto nel calendario di Expo in Città, l'iniziativa voluta dal Comune e dalla Camera di Commercio di Milano, ci sono oltre 17 mila eventi inseriti, per un totale di duemila imprese del tessuto produttivo meneghino coinvolte nella loro organizzazione

I visitatori attesi. Disponibili due tipologie di ticket, a data fissa oppure aperta, fino al 30 aprile offerti con uno sconto del 20%

È ancora aperta la corsa ai biglietti d'ingresso

Manuela Soressi

■ Mancano due mesi all'apertura di Expo 2015. Ma è adesso il momento giusto per acquistare i biglietti e organizzare la visita. A pensarci per tempo sono stati milioni di persone: cinque milioni sono i ticket già venduti nel mondo e tre quelli venduti in Italia.

In questa fase del resto c'è una maggiore probabilità di trovare posto per il giorno che interessa (poiché gli ingressi sono contingentati). Inoltre comprando i ticket entro fine aprile si può risparmiare fino al 20% rispetto alla tariffa intera. Senza considerare che così si evitano le code alle casse, inevitabili per una manifestazione di portata mondiale e per cui sono attesi 20 milioni di visitatori. Statisticamente, ciò significa che ogni giorno della manifestazione dovrebbero entrare nel quartiere espositivo di Rho circa 108.700 persone. Ma la capacità è maggio-

re: vengono accettati 250 mila visitatori al giorno.

Le tipologie

Al momento si può scegliere tra due tipi di ticket. Il biglietto a data fissa vale solo per la giornata prescelta. È il più semplice da gestire e il più conveniente: fino al 30 aprile quello intero costa 27 euro, ma da maggio 34. Invece per il biglietto a data aperta oggi ci vogliono 32 euro (da maggio 39 euro) ma può essere usato sempre, fatta salva la disponibilità di posto. Vista l'affluenza attesa, è obbligatorio però prenotare l'ingresso, consultando le disponibilità sul sito di Expo e indicando la data in cui lo si intende usare nella sezione MyExpo. La prenotazione viene accettata fino al giorno prima della visita e non può essere modificata né annullata. Nessun rimborso per i biglietti non utilizzati.

Ogni biglietto dà diritto a un so-

lo passaggio ai varchi, quindi non si può entrare e uscire da Expo con lo stesso ticket. Da qualche giorno sono disponibili i biglietti validi per due giorni consecutivi (ora costano 45-57 euro mentre a Expo si pagheranno 57-67 euro), i pass senza limiti di ingressi (da 57 a 119 euro) e il ticket Expo By Night (vali-

di dalle 19 fino all'ora di chiusura, costo 5 euro).

Biglietti speciali, a tariffa ridotta (a data aperta o fissa) sono disponibili per alcune fasce d'età (come over 65 e studenti di 14-25 anni) e per particolari categorie di visitatori (come i disabili): non possono essere acquistati online

ma solo presso la biglietteria ufficiale Expo Gate (in piazzale Cairoli a Milano), alcuni rivenditori autorizzati (ad esempio tour operatore e società di ticketing, come Frigerio Viaggi Network o Vivaticket) e partner commerciali (come Alitalia, Coop, Intesa San Paolo, Tim e Trenitalia).

Chi intende visitare Expo insieme ai figli può approfittare dei pacchetti famiglia, modulabili: per un adulto e un bambino si parte da 34,5 euro (data fissa) o da 41 euro (data aperta). In ogni caso i bambini fino a 3 anni entrano gratis ma devono essere muniti di un biglietto a costo zero, ritirabile presso Expo Gate o i rivenditori autorizzati, da convalidare all'ingresso della fiera. Sconti sono previsti anche per i gruppi di almeno 15 persone e per le scolaresche (10 euro ad alunno).

Dal 10 marzo si potranno acquistare i biglietti per il giorno dell'apertura, il 1° maggio. Chi li vuole deve tenere d'occhio il sito ufficiale, perché saranno disponibili ma in numero limitato.

Non tutto è incluso

Con il biglietto di Expo si potrà accedere liberamente a tutti i padiglioni e partecipare agli eventi diurni o serali elencati nel programma ufficiale, consultabile sul sito ufficiale (unica eccezione lo spettacolo del Cirque du Soleil per cui occorrerà pagare un extra-ticket). Bisognerà comunque mettere in conto un budget a parte, dedicato alle numerose "esperienze" proposte nei 62 padiglioni dai 145 Paesi partecipanti e 3 organizzazioni internazionali, come degustazioni guidate, pranzi o laboratori interattivi. Molti altri eventi sono previsti a Milano durante il semestre dell'Expo: 7 mila tra concerti, mostre, spettacoli, convegni, festival e gare sportive (si veda www.expoincitta.com). Una ragione in più per fare di Milano una meta imperdibile, come ha sentenziato la Lonely Planet che l'ha inserita tra le best destination del 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE UTILI IN SINTESI

Orarie biglietti

■ Expo 2015 si terrà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 e sarà visitabile ogni giorno (h. 10-23). I biglietti (a data fissa o a data aperta) si possono acquistare su www.expo2015.org e salvare sullo smartphone o stampare (una sola volta). In vendita anche presso Expo Gate e i rivenditori autorizzati

■ In Expo ci saranno il Children Park e spazi per la sosta e il relax. Non

esistono aree per lasciare eventuali animali o bagagli

Collegamenti

■ Expo è raggiungibile con la linea 1 della metropolitana, i treni regionali e l'alta velocità. Disponibili pacchetti Trenitalia biglietto+ingresso. Nel ticket di ingresso è escluso il parcheggio. Per i camperisti utile il sito www.drivingexpo2015.com

Le nuove formule. Va quantificato nel conto iniziale anche il deprezzamento di valore dovuto all'uso quotidiano

Rent to buy, contratto blindato

Accordi anticipati sulle somme da restituire in caso di mancato acquisto

Augusto Ciria

Il rent to buy, ora disciplinato dall'articolo 23 del decreto legge n. 133/14, meglio noto come "sblocca Italia" è una soluzione preparatoria alla compravendita che consente di entrare subito nell'immobile, dapprima in locazione (rent) e poi in proprietà (buy), al termine del percorso previsto, qualora si eserciti la facoltà di acquistarlo.

Durante la fase preparatoria alla compravendita il futuro acquirente si impegna a versare al venditore un importo mensile, di cui una parte da considerarsi come effettivo canone di locazione e un'altra invece da accantonarsi in conto del futuro acquisto.

La quantificazione dell'ammontare della quota di canone e di quella invece da versarsi in conto acquisto è lasciata alle parti, a seconda delle rispettive esigenze e necessità.

È un contratto di locazione con opzione all'acquisto, dove viene concesso al conduttore la facoltà di comprare l'immobile locatogli entro una determinata data e ad un prezzo fisso ed invariabile che viene già indicato al momento della stipula del contratto.

È più frequente il caso del privato che acquista da un costruttore, interessato questo ad alleviare così i problemi dell'inventario e ad ampliare la potenziale clientela, recuperando in tal modo una fascia media di mercato in quanto facilitata con questa formula nell'acquisto della casa.

I nodi

Le criticità non mancano però, soprattutto per il costruttore-venditore. Innanzi tutto, mentre il costruttore si impegna a non vendere a terzi l'immobile per tutta la durata dell'accordo, non è detto che il conduttore, allo sca-

dere del termine assegnatogli, eserciti la facoltà di acquistarlo.

In caso negativo, oppure se il contratto si risolve per mancato versamento del corrispettivo mensile pattuito, il pregiudizio che subisce il locatore-promittente venditore può davvero essere elevato, essendogli data solo la possibilità, peraltro salvo diverso accordo, di trattenere quanto ricevuto a titolo di canone.

È vero infatti che al mancato esercizio della facoltà di acquisto da parte del conduttore, ovvero alla risoluzione del contratto per mancato pagamento dei canoni, dovrebbe seguire l'immediata riconsegna del bene lo-

cato, ma nella prassi così non sempre accade: il che impone al locatore-promittente venditore di dare corso alle opportune azioni giudiziarie per ottenere la liberazione dell'immobile, con tempi a volte molto lunghi e con notevoli costi.

Da considerare poi che l'immobile viene riconsegnato in uno stato che, nella migliore delle ipotesi, comunque risente del normale uso protrattosi per la durata della locazione e quindi, in ogni caso, deprezzato nel valore iniziale "a nuovo", quando anche il tempo dell'occupazione sia stato minimo.

Un danno dunque che spesso non trova neppure compensazione con i canoni percepiti e che rende ancora più difficile il reperimento di un nuovo compratore dell'immobile, se non si interviene con una manutenzione.

Le contromisure

È indispensabile allora prevedere apposite clausole nel contratto al fine di limitare il danno, pattuendo magari solo una parziale restituzione degli acconti sul prezzo versati oppure pretendendo il versamento di una somma a titolo di caparra confirmatoria che il costruttore-venditore è legittimato a trattenere in aggiunta ai canoni versatigli nel caso di mancato esercizio del diritto all'acquisto ovvero quale ristoro forfettario del pregiudizio subito in caso di risoluzione per inadempimento, salva dimostrazione di un maggior danno.

di ROBERTO DI NINO



Rent to buy

Il rent to buy è una formula contrattuale utilizzabile da chi è intenzionato ad acquistare un immobile ma non ha l'immediata liquidità necessaria né per l'anticipo, né per l'accensione immediata del mutuo. Il futuro acquirente infatti dispone da subito dell'immobile, mediante pagamento di un canone che comprende quello di locazione più una quota destinata all'anticipo del prezzo. Oltre al vantaggio di un prezzo pattuito e bloccato all'inizio del contratto, il futuro acquirente riesce a posticipare tutti i costi e le imposte per il mutuo e il rogito e si vede diminuire la quota parte di liquidità. Il concedente invece può utilizzare questa formula per "liberarsi" dell'immobile anche in fasi di contrazione del mercato.

IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI

Sul Quotidiano Casa & Territorio un articolo di Raffaele Lungarella sulla convenienza del rent to buy www.casaeterritorio.ilsole24ore.com

Le tappe

LA TASSAZIONE

Per l'impresa

Il reddito derivante da un contratto rent to buy va diviso in due parti: il canone di godimento e la parte di canone da imputare a prezzo che va considerato a titolo di acconto. Ai fini fiscali quest'ultima rileva solo al momento del trasferimento dell'immobile. Se il concedente è un'impresa il canone di godimento può essere a seconda delle opzioni scelte dal costruttore esente o no da Iva. Se esente Iva, l'imposta di registro si versa nella misura del 2% del canone di locazione. In caso contrario il registro è dovuto in misura fissa pari a 200 euro

Per il privato

Se il concedente è un privato il canone è soggetto a tassazione ordinaria ed è possibile applicare il regime della cedolare secca

A CHI CONVIENE

Per le imprese

Sotto il profilo del concedente il rent to buy può interessare le imprese di costruzioni con un alto stock di immobili invenduti e dunque forti esposizioni bancarie. Ma a loro si richiede un elevato standard di gestione degli alloggi per il periodo dell'affitto e dunque un'adeguata struttura organizzativa

Per il privato

Per gli inquilini/acquirenti il rent to buy può interessare soprattutto chi può già contare su un reddito sufficiente all'accollo di un canone più alto dei normali valori di locazione ma non ha ancora un capitale sufficiente a coprire l'anticipo necessario

IL MANCATO ACQUISTO

Per inadempimento del concedente

Il concedente (sia esso privato o impresa di costruzioni) deve restituire all'inquilino tutte le quote di canone versati a titolo di acconto sul prezzo, maggiorate degli interessi legali. La circolare delle Entrate n. 4/2015 ha spiegato che in questo caso va emessa una nota di variazione a favore del conduttore

Per inadempimento del conduttore

Il concedente ha diritto alla restituzione dell'immobile e può trattenere interamente i canoni (a meno di diverse indicazioni nel contratto), a titolo di indennità. In caso di semplice mancato acquisto, va indicata già nel contratto la quota dei canoni imputata a corrispettivo che deve essere restituita

Finanziamenti. Il valore a febbraio era 2,48%

Credito agevolato, a marzo il tasso scende al 2,28%

Alessandro Spinelli

■ Nuovo ribasso a marzo per il tasso di riferimento per il credito agevolato a industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta sul valore di 2,28% con un decremento di intensità analogo a quello fatto segnare lo scorso mese, dello 0,20%, rispetto al 2,48% in vigore a febbraio.

Si tratta del secondo minimo storico consecutivo che si registra nei valori del parametro che in questo modo rafforza la tendenza alla diminuzione già registrata dallo scorso mese di gennaio, e che ci riporta alla lunga serie di ribassi e di minimi storici che hanno caratterizzato gran parte dello scorso anno.

A seguito di questa evoluzione fanno segnalare ulteriori decrementi, rispetto ai livelli minimi dello scorso mese, anche i valori dei tassi agevolati delle leggi che dipendono dal tasso di riferimento nazionale.

A tale proposito si deve tenere presente che gli attuali valori dei tassi di riferimento, e di conseguenza

dei tassi agevolati ad essi collegati, sono stati calcolati in base alle commissioni onnicomprensive a favore degli Istituti di Credito in vigore per l'anno 2014. Pertanto, in caso di variazione di dette commissioni per l'anno 2015, anche i valori dei tassi di riferimento e dei tassi agevolati ad essi collegati varieranno retroattivamente a far data dal primo gennaio.

Si segnala una prosecuzione del periodo di stabilità, dopo la diminuzione verificata dal 1° gennaio scorso, nell'andamento del tasso di riferimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese.

Il valore di questo indicatore resta fissato dal primo dell'anno sul valore di 1,34% (0,34 tasso base maggiorato di 100 punti) con un decremento dello 0,10% rispetto al valore di 1,44% in vigore in precedenza. Resta stabile anche il tasso di sconto comunitario dopo l'ultima variazione decisa dalla Banca Centrale Europea che ha diminuito il livello del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema,

con validità a partire dall'operazione con regolamento 10 settembre 2014, fissando il valore del parametro all'attuale 0,05% rispetto alla precedente misura del 0,15% con una diminuzione complessiva dello 0,10 per cento.

Si rileva una prosecuzione della tendenza alla diminuzione anche nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici; il dato per gennaio 2015 del Rendistato si fissa infatti al 1,329% con una notevole variazione in diminuzione pari allo 0,221%, rispetto al valore di 1,550% fatto segnare a dicembre.

Ricordiamo che l'andamento del Rendistato è direttamente legato al valore del tasso di riferimento, di cui rappresenta la componente variabile, unitamente al valore della commissione onnicomprensiva a favore degli istituti di credito che, al contrario, resta fissa per tutto l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

L'osservatorio di marzo
www.ilsole24ore.com/norme

I riferimenti per alcuni settori

Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	A	B	C	D
Annotazioni	Provvista	Commiss.	Tasso	Var.
Operazione di durata superiore a 12 mesi	1,35	0,93	2,28	-0,20
Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,35	1,18	2,53	-0,20
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,35	1,18	2,53	-0,20
Operazione di durata superiore a 18 mesi	1,35	0,98	2,33	-0,20
Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,35	0,88	2,23	-0,20
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,35	0,88	2,23	-0,20
Operazione di durata superiore ai 18 mesi	1,35	0,98	2,33	-0,20
Variazione semestrale	1,75	0,93	2,68	-0,50

Nota: A i valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra loro, a eccezione del credito navale, la cui variazione è semestrale; B i valori restano costanti tutto l'anno; C i valori variano ogni mese salvo per il credito navale che ha variazione semestrale; D rispetto ai valori precedenti

CREDITI**Compensazione ok
tra privati e Comuni**

È ammissibile la compensazione dei debiti tra privati ed enti locali, in base all'articolo 1241 del Codice civile.

(Tar Lazio - Roma, sezione II, 16 febbraio 2015, n. 2659)

■ È invece vietata la compensazione delle «partite contabili», contraria ai principi di universalità ed integralità previsti negli articoli 151 e 162, comma 4 del Dlgs 267/2000.

APPALTI PUBBLICI**Dure con termine
per regolarizzarsi**

È illegittimo il Dure (documento unico di regolarità contributiva) negativo, se non è stato prima fissato il termine di 15 giorni per la regolarizzazione.

(Consiglio di Stato, sezione V, 16 febbraio 2015, n. 781)

■ In base all'articolo 31 comma 8, della legge 98/2013, se non è stato assegnato questo termine, il Dure non legittima l'esclusione dell'impresa dalla gara.

Non 18 ma 22 i milioni dalle royalties

MICHELE BARBAGALLO

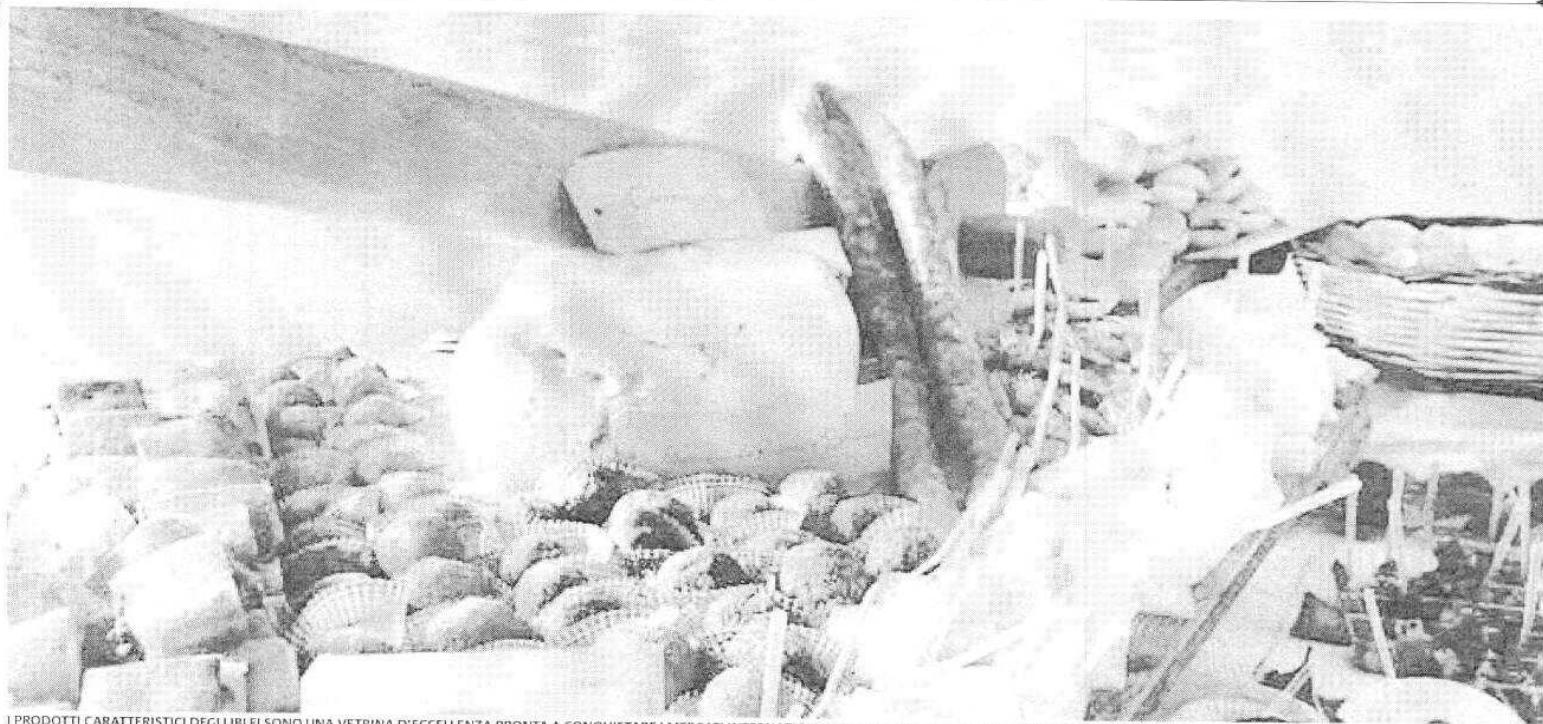
Non saranno 14, come si era detto nel recente passato, ma ben 22 i milioni di euro che il Comune di Ragusa riceverà come royalties petrolifere. Lo annuncia il presidente dell'Ance iblea, Sebastiano Caggia. L'associazione degli edili chiede all'amministrazione comunale "appalti a Km 0 per le opere finanziate dalle royalties petrolifere". Una proposta operativa che sarà presto formalmente presentata al Comune capoluogo.

"Se è vero, come è vero, che nelle casse del Comune di Ragusa arriveranno 22 milioni di euro dalle royalties petrolifere - sottolinea il presidente Caggia - e che, ai sensi della l. r. 10/1999, comma 4, art. 10, tali risorse devono essere destinate "allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni", allora proponiamo che le opere e gli interventi finanziati con dette risorse siano affidati ad imprese locali attraverso una sorta di sistema degli appalti a "Km 0" che garantisca un reale sostegno alla nostra precaria economia e contribuisca ad accrescere l'occupazione ed il lavoro

delle nostre imprese e delle nostre maestranze. Abbiamo verificato che ciò rientra tra le procedure previste dalla legge, art. 122, comma 7, del del Codice dei Contratti, attraverso il ricorso alla procedura negoziata per l'affidamento di lavori di importo complessivo inferiore a 1.000.000 di euro, sempre nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, rivolgendo l'invito a presentare offerta, per lavori di importo pari o superiore a 500.000 euro, ad almeno dieci soggetti e, per lavori di importo inferiore a 500.000 euro, ad almeno cinque soggetti, tutti locali. Il nostro centro studi, conformemente con quanto affermato dall'Autorità per i contratti pubblici, ha stimato l'impatto degli appalti sul mercato del lavoro ed è stato calcolato che, a fronte di una spesa di un milione di euro investita in lavori pubblici, si creano complessivamente da 12 a 16 occupati. Investendo i 22 milioni in 22 opere da un milione si creerebbero così circa 352 posti di lavoro, fra diretti ed indiretti, con riflessi su altrettante famiglie (1.232 persone, per una media di 3,5 componenti per nucleo familiare) tutte ragusane".

L'Ance si augura uno scatto di orgoglio ed un balzo in avanti per superare il baratro.

L'Ance: «Subito appalti a Km 0 secondo legge»



I PRODOTTI CARATTERISTICI DEGLI IBLEI SONO UNA VETRINA D'ECCELLENZA PRONTA A CONQUISTARE I MERCATI INTERNAZIONALI E A STUZZICARE IL PALATO DI GOLOSI E CURIOSI

Concorso l'evento

Gli Iblei pronti all'Expo Nove progetti presentati

Non solo cibo ma anche arte e musica in vetrina per conquistare visitatori in arrivo da tutto il mondo

MICHELE BARBAGALLO

E' ormai conto alla rovescia per Expo 2015. Come si presenterà la provincia iblea all'importante manifestazione internazionale? Dopo le riunioni dei mesi scorsi, alcune coordinate dal Comune di Ragusa oltre dalla Camera di commercio, sembra aver preso in mano la regia generale la Provincia regionale di Ragusa (adesso Libero Consorzio tra Comuni) alla luce della fortunata coincidenza di avere come commissario straordinario Dario Cartabellotta che è anche il responsabile unico del Cluster Bio Mediterraneo coordinato dalla Regione Sicilia e con il coinvolgimento di numerosi importanti Paesi mediterranei. Sabato e domenica prossima il Cluster Bio Mediterraneo si presenterà a Milano a Expo Gate. E' dunque iniziato il countdown. Alla Provincia nei giorni scorsi si è insediato il tavolo tecnico che si occuperà delle due settimane iblee (la prima a giugno, l'altra a settembre) in cui la provincia di Ragusa sarà protagonista.

A coordinare il tavolo è il capo di gabinetto e capo ufficio stampa della Provincia, Gianni Molè che in stretta sinergia con il commissario Cartabellotta e con tutti gli altri componenti del tavolo, sta già lavorando per la programmazione della scaletta che porterà in luce l'area iblea. "Ragusa è più avanti rispetto ad altri territori nell'organizzazione del palinsesto in vista di Expo - dichiara

LE INIZIATIVE

Proseguono le azioni di promozione e marketing territoriale del marchio d'area "Viaggio negli iblei" a vantaggio delle aziende e delle realtà del territorio che hanno aderito al progetto dell'Ap. A giorni si parte per Berlino per la fiera del turismo mentre sono già on line, sul sito della Provincia, le istanze per partecipare a "Sol & Agrifood", in programma a Verona dal 22 al 25 marzo 2015 in occasione del Vintaly 2015

ra Molè - E questo per due ordini di motivi. Uno perché ha l'oggettivo vantaggio di avere il responsabile unico del procedimento che è anche il commissario della Provincia, parlo del dott. Cartabellotta, e per il fatto di aver destinato parte dei fondi ex Insicem dell'azione riguardante l'internazionalizzazione di impresa ad un bando che è scaduto nei giorni scorsi e che consentirà ai consorzi del territorio ibleo di essere presenti con proprie iniziative. I progetti presentati sono adesso all'esame del tavolo tecnico e degli uffici. Vi saranno sei o sette consorzi i cui progetti saranno finanziati con 30 mila euro ciascuno. Questo consentirà la partecipazione di questi consorzi e la valorizzazione dell'enogastronomia iblea, soprattutto di consorzi produttivi, tipo il Vino Cerasuolo di Vittoria, l'Olio Dop Monti Iblei ma se non ricordo male c'è anche il progetto della Vittoria Mercati. In totale sono stati nove i progetti presentati che sono adesso in fase di valutazione. Questo consentirà di avere iniziative anche sul territorio".

Un lavoro di analisi certosina che non deve lasciare nulla al caso. "Il tavolo tecnico che io coordino aveva individuato alcune iniziative tra cui festeggiare, con il contributo di qualche consorzio, gli 80 anni del maestro Piero Guccione, oltre a creare una mostra del gruppo di Scicli sul tema della terra e del cibo. Il 30 maggio all'Expo sarà presentato il Vittoria Jazz Festival con Francesco Cafiso



Non solo cibo in un pacchetto che propone anche arte e musica. Nella foto il jazzista vittoriese Francesco Cafiso

Tra le iniziative previste una mostra del Gruppo di Scicli, il grande jazz di Cafiso e i prodotti di Terra Matta

che farà un suo concerto. E poi vi sarà un tema dedicato ai prodotti di Terra Matta, tratti dal racconto dello scrittore Vincenzo Rabito di Chiaramonte Gulfi. Il fine è quello di mettere in campo iniziative anche per i luoghi di Montalbano e per i prodotti di Montalbano. La provincia di Ragusa organizza una prima settimana di iniziative dal 15 al 21 giugno e poi è prevista una seconda settimana a settembre. In queste due settimane potrà essere rappresentato il meglio della produzione enogastronomica e soprattutto della biodiversità dell'agricoltura iblea".

Ci sarà spazio per l'area iblea anche all'interno del Padiglione Italia in cui la provincia di Ragusa potrà avere uno spazio all'interno delle iniziative programmate dalla Regione Sicilia attraverso l'attività dell'assessore regionale Vancheri. Insomma tre differenti possibilità in cui primeggiare e mettere in evidenza le proprie produzioni di qualità. Eccellenze enogastronomiche che sono assoluta bontà e che meritano di essere valorizzate opportunamente. Resta al momento un'incognita, invece, il lavoro che gli enti locali e gli organismi preposti stanno facendo per l'azione inversa, ovvero portare i visitatori di Expo 2015, se ne prevedono milioni nei sei mesi della manifestazione, a visitare la terra iblea. L'ipotesi delle nuove rotte aeree da Comiso rappresentano una possibilità anche se forse si è già in parte in ritardo.

“
La scaletta di Ragusa è più avanti rispetto ad altri territori

Il nostro vantaggio sono il rup e il bando fondi ex lsc per le imprese

Vi saranno sei o sette consorzi finanziati con 30 mila euro ciascuno